



LA FESTA

CONEGLIANO Chi il papà, chi lo zio, chi il fratello. A Conegliano è difficile trovare qualcuno che non abbia legami diretti con gli alpini. Lo dimostra l'affetto dei negozi addobbati da giorni con i vessilli delle Penne nere: «Nostro papà ha fatto il servizio militare con gli alpini a Gemona nel 1976, l'anno del terremoto - raccontano dal negozio di ottica Da Ros -, un ricordo indelebile nella memoria sua e della nostra famiglia». Ieri sera il carosello degli sbandieratori e i tamburini della Dama Castellana hanno dato il via al Raduno Triveneto di Conegliano. Sono attese tra le trenta e le cinquantamila persone. Tanti, già ieri, hanno partecipato anche al concerto del coro Ana "Giulio Bedeschi" e del coro "Congedati Tridentina" che si è svolto nel duomo cittadino. I più giovani si sono divertiti con la rock band Goliardika che ha suonato in piazza Calvi, rock a tutto spiano perché il raduno vuole essere un'occasione per tutti.

LE VETRINE

Al valore della pace si declinano le vetrine che diversi commercianti coneglianesi hanno allestito richiamandosi alle Penne nere. «Siamo cresciuti fra gli alpini - sottolineano Barbara e Simone Da Ros, dell'omonimo negozio di ottica -, Nostro papà Moreno era alpino, aveva svolto il servizio militare a Gemona nel 1976, l'anno del terremoto». Una catastrofe che fece tante vittime fra i giovani militari. Fra essi c'era l'alpino Arnaldo Bassot di Oderzo. «Il terremoto è rimasto indelebile nella memoria di nostro papà - aggiungono Barbara e Simone -. E per rendere omaggio a tutte le Penne Nere che abbiamo allestito le nostre vetrine con cimeli alpini». A poca distanza c'è lo storico negozio di Piovesana Giocatoli dove Lucia Piovesana ha indossato, per l'occasione, una maglietta che rimanda al tricolore italiano. «Sono andata da mio zio a prendere il cappello alpino da mettere in vetrina» racconta. Bar, caffè, ristoranti, pizzerie da giorni sono in fermento. «Ci siamo organizzati il più possibile - conferma Maurizio del bar Lidia nella centralissima

Il Raduno Triveneto

«Gli alpini, veri eroi come i nostri padri»

► I negozi addobbati con i cimeli di nonni, zii e genitori: «Non scordiamo il loro impegno». Ieri sera l'inizio della festa con sbandieratori e concerto

via Carducci - I magazzini sono stati riempiti di scorte, abbiamo ingaggiato gli amici per aiutarci. Il raduno triveneto ci porta tanto lavoro e di questo non possiamo che esserne contenti ed orgogliosi». Alla pasticceria Alpago in via XX Settembre l'attività è incessante. «Stiamo preparando i biscotti con l'emblema del centenario, proposti quali souvenir - dice il titolare Luca Pollesel -. E poi c'è la nostra torta del Cima, nel ripieno c'è l'uva ammorbida nella grappa e nel prosciutto, due simboli del nostro territorio».

I PRIMI ARRIVI

I primi Alpini arrivati per il raduno triveneto sono giunti da Marostica, la città in provincia di Vicenza, famosa per la sua partita a scacchi vivente. E' un bellissimo segnale del destino perché sono arrivati a Conegliano, la città della partita a dama vivente. «Ci fa molto piacere che ci sia questa corrispondenza fra la nostra città e Conegliano - dicono Antonio Parise e Franco Basso -. Siamo arrivati con un po' di anticipo rispetto al raduno, perché vogliamo compiere qualche giro sulle colline qui intorno per andare alla scoperta di questo territorio». Le due Penne Nere, accompagnate dalle rispettive consorte, sono giunte giovedì con il camper. Dopo aver posteggiato in via Maggiore



I COMMERCianti hanno addobbato i loro negozi coi vessilli delle penne nere: «Sono la nostra famiglia»

Piovesana si sono concesse un rinfrescante gelato per poi incamminarsi per una passeggiata in centro storico. Sia Antonio che Franco hanno fatto il servizio militare, l'uno a Belluno, l'altro a Feltre. «Siamo felici di essere a Conegliano, partecipare ad un raduno è sempre un'esperienza di tutto rispetto» affermano. Entrambi fanno parte del gruppo Alpini di Tezze sul Brenta, costituito nel 1935 su iniziativa dell'alpino Giusto Lago. L'area camper è stata allestita in area ex Zanussi, sono circa 150 i camper attesi. A piedi sono arrivate le avanguardie: sono i «veci» con la mula del Gruppo Soligo. Da Vittorio Veneto giungerà il Reparto Salmerie con 5 muli. Domenica la sfilata avrà inizio alle 9.30 con il sorvolo degli aerei storici della Fondazione Jonathan Collection. E' alta l'attenzione sul versante sicurezza, con forze dell'ordine e protezione civile impegnate a far sì che tutto si svolga in serenità. Anche per questo motivo è vietato portare in centro città bottiglie e contenitori in vetro ed in latta, nonché introdurre fuochi artificiali e botti. Si rammenta che oggi sono chiusi al traffico, a partire dalle 9.30, corso Mazzini e corso Vittorio Emanuele II. Domani divieto di transito in centro storico per consentire il passaggio della sfilata.

Annali sa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CELEBRAZIONI L'inizio dei festeggiamenti ieri sera per il Raduno Triveneto degli alpini a Conegliano. A destra i primi arrivati e le autorità (A. De Pizzol)



LA TAPPA Il gruppo dei 23 alpini ieri al Mulinetto della Croda

La tradizione

In marcia con i due muli sulle colline del Prosecco per onorare tutti i caduti

(mz) Quasi una quarantina di chilometri totali marciando su sentieri, sterrate, qualche tratto di strada asfaltata (il più breve possibile) tra le Prealpi Trevigiane e le Colline del Prosecco, patrimonio dell'Unesco. E' ormai una tradizione per alcuni alpini trevigiani raggiungere i luoghi delle loro manifestazioni principali con un percorso a piedi e anche quest'anno non hanno fatto eccezioni per il Raduno Triveneto in corso a Conegliano: in 23, tutti soci del Gruppo Ana Treviso-Medaglie d'oro Salsa e Reginato, più un "orlundo" di Cendon di Silca, sono impegnati nella 14esima edizione del Percorso della Memoria. Con loro anche le due mule Asia e Pastora, rappresentanti dei quadrupedi da sempre fedeli compagni delle penne nere nelle loro più epiche imprese. Zaino in spalla, si sono incamminati ieri mattina di buon'ora dal Bosco delle Penne Mozzie, il memoriale degli Alpini tra i boschi sopra Cison

di Valmarino. «Scegliamo sempre di partire da un sacrario o un sito storico», spiega l'ideatore Adriano Giuriato (il figlio Mauro cura gli animali). «Come dice il nome stesso dell'iniziativa, il nostro obiettivo è rendere omaggio, attraverso il cammino, ai caduti e a chi è andato avanti». Con questo intento, nel passato, il Percorso della memoria è stato organizzato pure in occasione di alcune Adunate nazionali, come quelle di Asiago, Bassano del Grappa o di Treviso stessa nel 2017, oltre che per i raduni del Triveneto. Per arrivare a Gorizia nel 2016, ad esempio, è stata toccata anche Caporetto. Dopo essere transitati anche per il suggestivo Mulinetto della Croda, nel pomeriggio i marciatori hanno raggiunto, con un'ultima parte di itinerario tra i vigneti, Santa Maria di Fieletto, dove hanno pernottato ospiti del locale gruppo alpino. Oggi la seconda tappa fino a Conegliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO

CONEGLIANO Spirito civico, pace, solidarietà. Sono i valori che Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, sottolinea nel suo saluto al raduno triveneto degli Alpini, iniziato ieri. «Conegliano è la città dove, nel 1882 e 1887, sono nati due reparti che hanno fatto la storia come il 6° e il 7° Reggimento Alpini ma anche, nel 1909, un simbolo assoluto dell'Artiglieria da Montagna che non a caso si chiamerà Gruppo Conegliano. I legami tra Conegliano e Penne nere sono antichi, profondi e radicati nei sentimenti della nostra gente. In questo fine settimana, dalla città della Sinistra Piave il Veneto spalancherà le braccia per accogliere l'invasione pacifica degli Scarpini delle sezioni trivenete dell'Ana: un mare di persone che, ancora una volta, ci porterà un grande messaggio di spirito civico, pace e solidarietà» così esordisce il governatore.

CENTO ANNI

«Un augurio speciale lo rivolgo alle Penne nere conegliesi che, organizzando questa tre giorni, celebrano il secolo di vita della loro sezione - aggiunge -. Cento anni che si riassumono in un grande servizio alla società nella conservazione della memoria storica, nella promozione dei valori della nostra terra, in un elevato livello di volontariato e protezione civile. Caratteristiche che li accomunano a tutti gli Alpini che vedremo sfilare da tutto il Nordest ma non solo. Il Veneto ama gli Alpini e gli Alpini amano il Veneto - conclude il presidente Zaia -. Questa relazione sarà confermata ancora una volta nelle vie di Conegliano restituendoci il sapore e l'atmosfera dell'adunata nazionale con l'auspicio di ospitarla ancora presto nella nostra regione. Con orgoglio apro le porte di questa terra alle Penne nere trivenete e alle loro famiglie. Questa pacifica festa di popolo sarà l'occasione per ricordare che il mondo ha bisogno di Pace; un monito importante in un clima internazionale minacciato da una sessantina di focolai di guerra».

Zaia e le Penne nere «Legame indissolubile con la città del Cima»

► Il governatore: «Cento anni che si riassumono in un grande servizio verso gli altri e di promozione dei nostri migliori valori»



IL BENVENUTO del presidente della Regione Veneto Luca Zaia agli alpini per il Raduno di Conegliano

IL PROGRAMMA DI OGGI

Oggi la giornata inizia alle 10 con l'alzabandiera sui nuovi pennoni che le Penne Nere della sezione conegliese hanno voluto donare alla città. L'alzabandiera sarà accompagnata dalla Fanfara Alpina di Conegliano. Alle 10.15 si accoglierà il Tandem della Solidarietà e, alle 11, ecco un momento ufficiale. Il drappello delle autorità farà visita alla mostra allestita a Palazzo Sarcinelli "Sezione Alpini di Conegliano, I secolo di storia, 100 anni di opere". Le autorità proseguiranno poi con la visita alla mostra del Centro studi e a quella allestita al Museo degli Alpini in piazzale San Martino. «Abbiamo pensato agli anziani perché il raduno vuol essere un evento inclusivo, nel quale tutti possa-

no sentirsi coinvolti» dice il presidente della sezione Ana Francesco Botteon. Alle 16 di oggi, a Casa Fenzi, il coro Pradevai terrà un concerto per tutti gli ospiti. Alle 16.30 in piazza IV Novembre dove avrà luogo l'accensione del tripode con i tedofori giunti dai quattro siti delle medaglie d'oro sezionali; non mancherà la deposizione di una corona e la resa degli

onori ai caduti. Alle 16.45 sfilamento verso piazza Cima, accompagnati dalla Fanfara congedati Brigata Cadore; al termine carosello della Fanfara congedati Brigata Cadore. In duomo alle 18.30 la messa solenne. La serata offre un ampio ventaglio di concerti, tutti con inizio alle 20.30. Nella chiesa di San Rocco e San Martino, nell'auditorium del Collegio Immacolata, nell'androne di Palazzo Sarcinelli, in Corte delle Rose e in Galleria Righetto. Alle 21 in piazza Calvi concerto dei "Segnali caotici" cover dei Nomadi. Conclusione della giornata dalle 23.30 alla gradinata degli Alpini con la convergenza di fanfare e cori con l'inno nazionale.

An.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO ALLA PACE
«MONITO IMPORTANTE
IN UN CLIMA
INTERNAZIONALE
MINACCIATO DA 60
FOCOLAI DI GUERRA»